

SILVIA MARIA MARENGO*

Vacinias

Riassunto. Il contributo esamina una laminetta bronzea iscritta da *Pitinum Pisaurense* (VACINIAS), conservata al Museo civico di Macerata Feltria. L'oggetto, rettangolare con un foro passante, è stato variamente interpretato come targa votiva o *sors*. Il confronto con altre *sortes* etrusche e umbre suggerisce un impiego in pratiche cleromantiche. L'iscrizione, forse connessa alla dea Vacuna, resta di incerta attribuzione linguistica. L'analisi paleografica colloca il reperto tra la fine del II e la metà del I sec. a.C.

Parole chiave: *sortes*, cleromanzia, Vacuna, Italia preromana, laminette bronzee

Abstract. This paper examines a bronze inscribed tablet from *Pitinum Pisaurense* (VACINIAS), now in the Civic Museum of Macerata Feltria. The rectangular object with a single hole has been interpreted either as a votive plaque or as a *sors*. Comparison with Etruscan and Umbrian *sortes* points to a cleromantic use. The inscription, possibly linked to the goddess Vacuna, remains linguistically uncertain. Paleographic analysis dates the piece between the late 2nd and mid-1st century BC.

Keywords: *sortes*, cleromancy, Vacuna, pre-Roman Italy, bronze tablets

In questo breve contributo si intende richiamare l'attenzione su un reperto conservato nel Museo civico di Macerata Feltria (inv. 2984) edito tra i materiali di *Pitinum Pisaurense*, la cui funzione non è del tutto chiarita¹. Si tratta di una laminetta rettangolare di bronzo, alta cm 1.2, larga cm 6.4, spessa cm 0.15, che presenta un foro pervio a metà del lato breve sinistro e un'iscrizione incisa con andamento progressivo a lettere regolari di cm 0.9 (Fig. 1). La mancanza di segni di interpunzione convince a riconoscerci il termine

* Università degli Studi di Macerata, silviamaria.marengo@unimc.it.

¹ MONACCHI 1995, p. 75, n. 242, e foto a p. 74; GORI 1999, pp. 135-136; SISANI 2007, pp. 186 e 393, n. 67; EDR103792. Non si conosce il luogo di rinvenimento che viene attribuito alle vallate del Foglia e del Metauro.

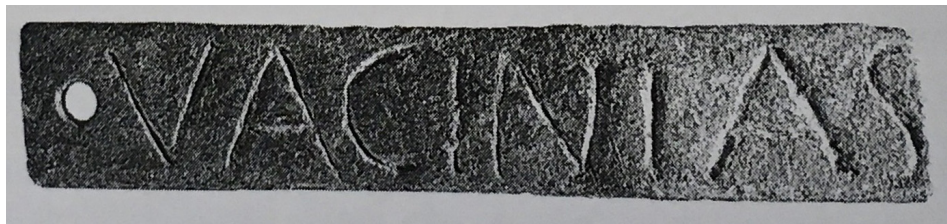


Fig. 1. Museo civico di Macerata Feltria (PU). Laminetta di bronzo iscritta (da MONACCHI 1995, p. 74)

VACINIAS, un nome non altrimenti attestato² che, secondo un'ipotesi di Simone Sisani, potrebbe intendersi a partire dal teonimo sabino *Vacuna*³.

Il primo editore riconobbe nella laminetta una *sors* indicando a confronto un esempio etrusco⁴; diversamente Sisani la considerò una vera e propria “targa da applicare ad un altare contenente il nome della divinità cui esso era votato” sul confronto delle lamine di Posta di Mesa⁵; ma per tale ragione deve supporre che la targhetta sia incompleta, forse per essere stata ritagliata, e che sia perciò perduta la parte del bordo destro che conteneva il foro di applicazione corrispondente a quello rimasto; il doppio foro è infatti la caratteristica formale più evidente delle targhette applicate. Di fatto però la targhetta VACINIAS presenta un solo foro e non ci sono ragioni cogenti per ritenere che sia stata tagliata. È vero che la scritta manca di spazio sulla destra con il conseguente avvicinarsi dell'ultima lettera al margine, ma proprio questo dettaglio lascia pensare che chi ha inciso la laminetta non abbia valutato bene la lunghezza del supporto: infatti la S finale risulta compressa e più stretta delle altre lettere per adattarsi all'esiguo spazio rimasto⁶. Risulta perciò più verisimile l'ipotesi di una targhetta rettangolare con un solo foro, assimilabile quindi alla tipologia di alcune delle *sortes* di ambito etrusco e romano.

² Altre letture ipotizzano una formula onomastica come *V. Acinias* (MONACCHI 1995) o la presenza dell'aggettivo *sacrum* posposto al nome della divinità: *Vacinia(i) s[acrum]* (SISANI 2007) o il riferimento ad un prodotto intendendo la laminetta come un'etichetta merceologica: agg. *vaccinius*, “tinto con il *vaccinium*” (GORI 1999, p. 136).

³ SISANI 2007, pp. 186 e 393.

⁴ In particolare l'esemplare edito in *Santuari* 1985, p. 31, fig. 1.10.

⁵ SOLIN 1999, pp. 397-404; COARELLI 2005, pp. 191-200.

⁶ Si aggiunge il fatto che nelle targhette da donario i fori risultano talvolta deformati dalle operazioni di applicazione e distacco subite oppure conservano resti dei chiodi di fissaggio, cosa che non si riscontra nel nostro reperto.

La pratica della cleromanzia è diffusa nell'Italia preromana e romana⁷ come attesta una documentazione composta di testi letterari che elencano i luoghi e le divinità preposte, di immagini su bassorilievi o monete che descrivono cose e riti, delle *sortes* medesime che assicurano l'uso reale degli oggetti e le diverse forme che possono assumere: ciottoli lavorati con lettere a rilievo⁸, bastoncini⁹ o laminette rettangolari¹⁰, *kleroi* metallici discoidali¹¹ in area etrusca.

Il tipo della *tessera*, assimilabile al nostro in esame, è raffigurato nel bassorilievo ostiense dell'aruspice Gaio Fulvio Salvis dove una targhetta rettangolare di piccole dimensioni iscritta *[s]ort(es) H(erculis)* viene estratta da un'urna a cassetta¹². Una didascalia si trova anche su un denario di Marco Pletorio Cestiano¹³ nel quale il termine *sors* è iscritto sopra un oggetto che potrebbe essere un fascio di tessere o bastoncini¹⁴.

Determinante, nella identificazione delle *sortes*, è il testo iscritto che può essere costituito da responsi veri e propri con ammonimenti, prescrizioni, previsioni che rendono esplicito il valore oracolare della scrittura¹⁵; più difficile risulta l'attribuzione delle *tesserae* con testi brevi e teonimi, per lo più attestati in ambito etrusco, come la laminetta di Viterbo (c.da Cipollara) iscritta *savcnes suris*¹⁶, la laminetta di Peglio iscritta *culsans / [---]prethnsa*¹⁷, quella di Tarquinia dall'Ara della Regina iscritta *artum[---]*¹⁸, quella di Perugia iscritta

⁷ Si rimanda ad alcuni studi recenti: CHAMPEAUX 1990a e 1990b; BUCHHOLTZ 2013; per l'ambito etrusco MAGGIANI 1986 e 1994; BAGNASCO GIANNI 2001; MAGGIANI 2005, pp. 66-69, 75-78; per l'età preromana VAN HEEMS 2024; più in generale, per il rapporto tra cleromanzia, scrittura e parola orale vd. POCETTI 1998.

⁸ Ad es. la *sors* "di Fiesole" (seconda metà III sec. a.C.): *CIL* I² 2841; *ILLRP* 1070; GUARDUCCI 1949-1951 e 1972; EDR073900 con figura e altra bibl.; diversamente LA REGINA 2021 pensa ad un proiettile. Cfr. anche CHAMPEAUX 1990a, pp. 287-288; MAGGIANI 2005, p. 67; BUCHHOLTZ 2013, pp. 129-133.

⁹ Come i bastoncini quadrangolari bronzei di Fornovo di Taro (Parma; metà II-metà I sec. a.C.) iscritti in latino sulle quattro facce: *CIL* I² 1129a e p. 1252 (= EDR146375), 1129b (= EDR166343), 1129c (= EDR166344); CHAMPEAUX 1990a, pp. 295-297; BUCHHOLTZ 2013, pp. 124-127.

¹⁰ Ad es. il gruppo delle *sortes* iscritte in latino dette di "Bahareno della Montagna" (località incerta; prima metà I sec. a.C.): *CIL* I² 2174-2189 e pp. 736, 1090 (= EDR187199-187206, 07397, 187212, 073906, 187214, 187215, 187218, 187217, 187216); CHAMPEAUX 1990a, pp. 68-69; BUCHHOLTZ 2013, pp. 120-124 e ora BOTHOREL 2024.

¹¹ MAGGIANI 2005, pp. 67-68 con immagini e bibl.

¹² Per il rilievo vd. BECATTI 1939; CÉBEILLAC 1971; per l'iscrizione *CIL* I² 3027; *ILLRP* 128; EDR073462.

¹³ *RRC* II, p. 415, n. 405, 2. La moneta si data tra il 69 e il 66 a.C.

¹⁴ CHAMPEAUX 1990a, p. 280, fig. 2; MAGGIANI 2005, p. 68; BUCHHOLTZ 2013, p. 280, fig. 2.

¹⁵ Come nel ciottolo "di Fiesole" (*supra* nota 8), e nelle scritture di Fornovo del Taro (*supra* nota 9) e di Bahareno della Montagna (*supra* nota 10).

¹⁶ *CII* 2083; CHAMPEAUX 1990a, p. 299, fig. 16; BAGNASCO GIANNI 2001, p. 199, nota 4 e fig. 2; MAGGIANI 2005, p. 69, n. 134 (III-II sec. a.C.); BUCHHOLTZ 2013, p. 136, fig. 16.

¹⁷ *CIE* 473; BUCHHOLTZ 2013, p. 135 (non prima del II sec. a.C.).

¹⁸ *CIE* 10006; *Santuari* 1985, p. 77, n. 4; MAGGIANI 2005, p. 69, n. 135 (seconda metà III - prima metà II sec. a.C.); BUCHHOLTZ 2013, p. 136 e fig. 15.

lurmit[---]¹⁹, quella di Vulci (Fontanile di Legnisa) iscritta [---]*ur*[---], forse [*s*]*ur*[*is*]²⁰. Analoghi testi brevi si leggono anche nel ciottolo con lettere a rilievo *aplu putes // tur farnts*²¹ o nel disco metallico iscritto *suris*²², entrambi da Arezzo.

Le perplessità manifestate da Laura Buchholz su alcuni di questi reperti hanno rimesso in discussione dati che sembravano accertati e invitano alla prudenza²³; tuttavia le alternative che si possono suggerire (dediche votive, etichette da applicare, amuleti) necessitano a loro volta di conferme e sembrano non del tutto persuasive. Peraltro, se l'esame dei singoli reperti può sollevare dei dubbi, ad uno sguardo complessivo si rilevano analogie formali e di contenuto riferibili ad una medesima funzione che in alcuni dei documenti appare come cleromantica.

La presenza del foro, questione recentemente riesaminata²⁴, non è discriminante: nel gruppo delle *sortes* di Bahareno, su tre barrette conservate solo una mostra l'ansa forata pur avendo tutte la stessa destinazione d'uso²⁵. Piuttosto il confronto va esteso alle *sortes* in forma di dischi metallici forati, di bronzo o di piombo²⁶, in quanto il foro sembra esplicitare la modalità di consultazione: mentre le *sortes* senza fori potevano essere estratte o gettate²⁷, le *sortes* forate venivano appese²⁸.

In questo panorama, i confronti più stringenti per la nostra laminetta rettangolare con foro passante si limitano alla *sors* da Viterbo (c.da Cipollara) ora a Villa Giulia (inv. 24427) iscritta in lingua etrusca *savcnes suris*²⁹ e alla *sors* del santuario di Bahareno con responso oracolare³⁰ alle quali si potrebbe

¹⁹ BUCHHOLZ 2013, p. 137 (III-II sec. a.C.).

²⁰ BUCHHOLZ 2013, p. 137.

²¹ CHAMPEAUX 1990a, p. 287; MAGGIANI 2005, p. 67, n. 130 (metà III sec. a.C.); BUCHHOLZ 2013, pp. 131-132.

²² CHAMPEAUX 1990a, fig. 12; MAGGIANI 2005, p. 68, n. 132 (II sec. a.C.); BUCHHOLZ 2013, p. 140. Cfr. BAGNASCO GIANNI 2001, p. 198, nota 4.

²³ BUCHHOLZ 2013, pp. 137 e 142-143; vd. anche VAN HEEMS 2025.

²⁴ Ne trattano ampiamente LA REGINA - TORELLI 1968; cfr. però BUCHHOLTZ 2013, pp. 114-119 e BOTHOREL 2024, pp. 100-102.

²⁵ Vd. *supra* nota 10. Nella laminetta forata (CIL P 2184 = EDR073906) iscritta: *Non sum mendacis quas / dixi consulis stulte*, l'uso del verbo *consulo* denota la funzione oracolare.

²⁶ Esempi in MAGGIANI 2005, pp. 67-68.

²⁷ Cic. Div. 1, 34: *Quid igitur in his potest esse certi, quae Fortunae monitu pueri manu miscentur atque ducuntur?* Raffigurazioni su urne volterrane riproducono la scena dell'estrazione: vd. MAGGIANI 2005, p. 69, nn. 136-137; BUCHHOLZ 2013, pp. 114-115.

²⁸ LA REGINA - TORELLI 1968; il passo Liv. 22, 1, 11-12: *sortes sua sponte attenuatas unamque excidisse ita scriptam: "Mauors telum suum concutit"* è stato più volte citato in questo senso (ad es. CHAMPEAUX 1990a, p. 299) ma vd. BUCHHOLZ 2013, pp. 117-119 con bibl. Cfr. anche Cic. Div. 2, 85: *Quid enim sors est? Idem prope modum quod micare, quod talos iacere, quod tesseras, quibus in rebus temeritas et casus, non ratio nec consilium valet.*

²⁹ Vd. *supra* nota 16.

³⁰ CIL P 2184, p. 736, 1090 ora EDR073906 (*supra* nota 25).

aggiungere una laminetta da Veio con menzione di Minerva³¹, ma con foro centrale.

Se questa proposta interpretativa è corretta, il ricorrere nelle tessere etrusche di teonimi declinati al genitivo orienterebbe in questo senso anche l'interpretazione del nostro documento; in questo caso il genitivo in *-as*, dato il contesto geografico, potrebbe riflettere la declinazione *umbra* o *osca*³² oppure conservare una sopravvivenza del genitivo latino arcaico. Il nome *Vacinia*, per il quale è stata suggerita una relazione con *Vacuna*³³, non conosce altre attestazioni e anche la sua appartenenza linguistica resta incerta.

La scrittura e il tipo di alfabeto indicano un ambiente romanizzato: la forma della A con aste oblique molto divaricate e la N leggermente pendente si possono inquadrare in età tardorepubblicana tra la fine del II e la metà del I sec. a.C., prima che la pratica cleromantica cadesse in disuso³⁴.

Bibliografia

- BAGNASCO GIANNI 2001 = G. BAGNASCO GIANNI, *Le sortes etrusche*, in F. CORDANO - C. GROTANELLI (a cura di), *Sorteggio pubblico e cleromanzia dall'antichità all'età moderna. Atti della tavola rotonda (Milano 26-27 gennaio 2000)*, Milano 2001, pp. 197-219.
- BECATTI 1939 = G. BECATTI, *Il culto di Ercole a Ostia ed un nuovo rilievo votivo*, in «BCom» 67 (1939), pp. 37-60.
- BORLENGHI - BETORI - GILETTI 2020 = A. BORLENGHI - A. BETORI - F. GILETTI, *La dea Vacuna: attestazioni e geografia del culto in Sabina. Novità dal territorio di Montenero Sabino (RI)*, in «ArchCl» LXXI (2020), pp. 41-84.
- BOTHOREL 2024 = J. BOTHOREL, *Découverte d'une des sortes oraculaires dites de "Bahareno della Montagna"* (CIL I² 2176), in «ZPE» 231 (2024), pp. 93-104.
- BUCHHOLZ 2013 = L. BUCHHOLZ, *Identifying the Oracular sortes of Italy*, in M. KAJAVA (ed.), *Studies in Ancient Oracles and Divination*, Rome 2013 (= 'AIRF' 40), pp. 111-144.
- CÉBEILLAC 1971 = M. CÉBEILLAC, *Quelques inscriptions inédites d'Ostie*, in «MEFRA» 83 (1971), pp. 67-71.
- CHAMPEAUX 1990a = J. CHAMPEAUX, *Sors oraculi: les oracles en Italie sous la République et l'Empire*, in «MEFRA» 102, 1 (1990), pp. 272-302.

³¹ MARAS 2009, p. 38 e nota 6; NONNIS 2022, pp. 157-158.

³² PISANI 1964, p. 13.

³³ SISANI 1997, pp. 186 e 393. Per la fisionomia della dea e la diffusione del culto vd. SPADONI 2000 e ora BORLENGHI - BETORI - GILETTI 2020. Il culto di *Vacuna* non è attestato al di fuori dell'ambito sabino; la zona di rinvenimento della laminetta – non documentata, ma circoscritta alle valli del Foglia e del Metauro – risulta limitrofa a sedi oracolari importanti come *Arretium* e *Iguvium* (per le *sortes* di *Arretium* vd. *supra* note 21 e 22; per *Iguvium* e le *Appenninae sortes* vd. SHA, *Claud.* 10, 4-6). Aspetti esplicitamente oracolari della dea non si conoscono, ma le sue connessioni con *Victoria* potrebbero giustificare la presenza tra le divinità “della sorte”.

³⁴ Così attesta Cicerone (*Div.* 2, 86-87): *sed hoc quidem genus divinationis vita iam communis explosit ... ceteris vero in locis sortes plane refrixerunt*.

- CHAMPEAUX 1990b = J. CHAMPEAUX, 'Sorts' et divination inspiré. Pour une préhistoire des oracles italiques, in «MEFRA» 102, 2 (1990), pp. 801-828.
- COARELLI 2005 = F. COARELLI, *Un santuario medio-repubblicano a Posta di Mesa*, in W.V. HARRIS - E. LO CASCIO (a cura di), *Noctes Campanae. Studi di storia antica ed archeologia dell'Italia preromana e romana in memoria di Martin W. Frederiksen*, Napoli 2005, pp. 191-200.
- GORI 1999 = G. GORI, *Note sull'instrumentum domesticum iscritto in metallo del Museo Civico di Macerata Feltria*, in W. MONACCHI (a cura di), *Storia e archeologia di Pitinum Pisaurense*, S. Leo 1999, pp. 131-137.
- GUARDUCCI 1949-1951 = M. GUARDUCCI, *La Fortuna e Servio Tullio in una antichissima sors*, in «RendPontAc» XXV-XXVI (1949-1951), pp. 23-32.
- GUARDUCCI 1972 = M. GUARDUCCI, *Ancora sulla sors della Fortuna e di Servio Tullio*, in «RendLinc» serie VIII, XXVII (1972), pp. 183-189.
- LA REGINA 2021 = A. LA REGINA, *Servios perit: la fortuna o il caso?*, in «RIA» 76, serie III, XLIV (2021), pp. 31-40.
- LA REGINA - TORELLI 1968 = A. LA REGINA - M. TORELLI, *Due sortes preromane*, in «ArchCl» XX (1968), pp. 221-229.
- MAGGIANI 1986 = A. MAGGIANI, *La divination oraculaire en Etrurie*, in *La divination dans le monde étrusco-italique*, 3. Actes de la table ronde (Paris, Ecole normale supérieure, 22 mars 1986), Paris 1986 (= 'Caesarodunum Suppléments' 56), pp. 6-48.
- MAGGIANI 1994 = A. MAGGIANI, *Mantica oracolare in Etruria: litobolia e sortilegio*, in «RdA» 18 (1994), pp. 68-78.
- MAGGIANI 2005 = A. MAGGIANI, *La divinazione in Etruria*, in *Thesaurus cultus et rituum antiquorum*, III, Los Angeles 2005, pp. 52-78.
- MARAS 2009 = D.F. MARAS, *Il dono votivo. Gli dei e il sacro nelle iscrizioni etrusche di culto*, Pisa-Roma 2009.
- MONACCHI 1995 = W. MONACCHI, *Il Museo civico di Macerata Feltria*, S. Angelo in Vado 1995.
- NONNIS 2022 = D. NONNIS, *Il paesaggio religioso di Veio tra Etruschi e Romani: il contributo dell'epigrafia*, in «ScAnt» 28 (2022), pp. 151-173.
- PISANI 1964 = V. PISANI, *Le lingue dell'Italia antica oltre il latino*, Torino 1964.
- POCCETTI 1998 = P. POCCEITI, "Fata canit foliisque et nomina mandat". Scrittura e forme oracolari nell'Italia antica, in I. CHIRASSI COLOMBO - T. SEPPILLI (a cura di), *Sibille e linguaggi oracolari. Atti del Convegno (Macerata-Norcia 20-24 settembre 1994)*, Pisa-Roma 1998, pp. 75-105.
- Santuari 1985 = G. COLONNA (a cura di), *Santuari d'Etruria. Catalogo della mostra (Arezzo, Sottoc chiesa di San Francesco - Museo Archeologico, 19 maggio - 20 ottobre 1985)*, Milano 1985.
- SISANI 2007 = S. SISANI, *Fenomenologia della conquista. La romanizzazione dell'Umbria fra il IV sec. a.C. e la guerra sociale*, Roma 2007.
- SOLIN 1999 = H. SOLIN, *Epigrafia repubblicana. Bilancio, novità, prospettive*, in XI Congresso internazionale di Epigrafia Greca e Latina. Atti, I, Roma 1999, pp. 379-404.
- SPADONI 2000 = M.C. SPADONI, *Reate - ager Reatinus*, in *SupplIt* 18 (2000), pp. 13-151.

VAN HEEMS 2025 = G. VAN HEEMS, *Le tirage au sort dans l'Italie préromaine. Le témoignages des sortes inscrites (mondes étrusque, rétique, sabellique et vénète)*, in J. BOTHOREL - F. HURLET (éds.), *Le tirage au sort dans l'antiquité du monde grec à Rome*, Paris 2025, pp. 61-81.